

FONDI AZIONARI FONDI OBBLIGAZIONARI

## “LOGICA TOP-DOWN E APPROCCIO QUANTITATIVO, COSÌ COSTRUIAMO UN FONDO ANTI-BENCHMARK”

Raffaella Ulgheri 28 maggio 2026



Massimo Siletti, foto Francesco Prandoni per FundsPeople



Un prodotto absolute return che adotta una strategia classica global macro multi-asset e l'utilizzo del factor investing come fonte di alpha. Il fondo **Alicanto Sicav Absolute Return (Rating FundsPeople 2026)** si caratterizza per una filosofia di investimento con alla base forti convinzioni macro. “Analizziamo il quadro generale e, con una logica top-down, andiamo poi a costruire investimenti più mirati all'interno di quella visione. A questo si somma un focus tattico sui fattori di investimento, soprattutto value e momentum, con una preferenza più marcata per il primo”. A descrivere filosofia e obiettivi del fondo è **Massimo Siletti**, fund manager e fund selector di **Alicanto Capital** che gestisce la strategia dal 2019.

Nato nel 2018, **il fondo è un comparto di una Sicav lussemburghese e a oggi detiene masse per circa 50 milioni di euro**; al 17 aprile il rendimento era pari a 2,66% YTD, nel 2025 ha chiuso al 15,91%, consolidando a 44,07% il risultato a tre anni (fonte Bloomberg). Quello di Alicanto, nelle parole del gestore, “è un fondo attivo per eccellenza, se posso dirlo, è un anti-benchmark”. Questo perché la velocità con cui ruota il portafoglio è elevata, “e nel contesto attuale bisogna essere iperreattivi” enfatizza Siletti.

### L'approccio quantitativo

Caratteristica precipua del comparto è l'approccio quantitativo. “Utilizziamo modelli automatizzati di analisi predittiva per supportare l'analisi di tutti gli investimenti, non ci affidiamo all'intuizione o alla componente emotiva. I numeri, di solito, non mentono”. Il punto, chiarisce, “è non fare riferimento a un modello unico, ma combinare più sistemi predittivi già ampiamente studiati e impiegarli nella gestione”.

Il **primo step, come detto, è l'analisi macro**: "Osserviamo l'andamento delle curve dei tassi, i rischi geopolitici, valutiamo le possibilità di recessione e le dinamiche di crescita dei Paesi. Da lì selezioniamo le asset class con una logica top-down". Il passaggio successivo si svolge con una logica più granulare: **la scelta di settori e titoli avviene tramite un modello quantitativo**. "Lo stesso vale per le scelte di investimento sul settore obbligazionario: il sistema ci aiuta a determinare gli emittenti e la parte di curva su cui posizionarci. Ovviamente non trascuriamo la componente rischio che valutiamo in base all'esposizione complessiva sui singoli asset. Il costante monitoraggio ci consente poi di 'aggiustare il tiro', intervenendo, quando necessario, con operazioni tattiche quotidiane".

## La composizione del portafoglio

Attualmente **la composizione netta del portafoglio è suddivisa tra 40% di azionario, 50% di obbligazionario e il restante 10% di liquidità**. "L'esposizione al rischio si è ridotta rispetto all'inizio dell'anno, quando il mercato aveva fondamentali migliori: non c'erano timori forti di recessione, l'inflazione appariva sotto controllo e il rischio geopolitico non era percepito come oggi. Avevamo più equity, pur sempre con impostazione più value che growth, e avevamo anche una componente di duration che si è fortemente ridotta", afferma Siletti indicando come la composizione netta azionaria sia calata di circa cinque punti.

Ma **la rotazione principale ha riguardato l'esposizione settoriale**: "Oggi abbiamo più oil e meno banche, questo perché in un contesto di aumento del rischio recessivo il settore bancario può diventare più vulnerabile". A livello geografico, invece, "siamo lunghi Europa e net short su USA". Per quanto riguarda la posizione obbligazionaria in portafoglio, al momento si rileva una sovraesposizione ai Paesi emergenti, anche in soft currency. "Seguendo l'impostazione degli ultimi mesi, abbiamo mantenuto posizioni lunghe su high yield e bond perpetui bancari. Considerato il rischio inflazionistico siamo, invece, molto sottopesati sui governativi dei Paesi sviluppati, perché oggi preferisco cercare yield più che duration".

## L'impatto dei conflitti

Anche in termini di valute **ci sono esposizioni importanti su dollaro australiano, rand sudafricano e corona norvegese**, "tutti temi collegati, in modo diverso, alle materie prime". Sempre legato a questo tema emerge l'interesse del gestore su alcune small cap statunitensi attive nel trasporto di gas e nel trasporto navale. "Se si interrompono rotte consolidate (vedi il caso legato allo stretto di Hormuz) o si complicano i flussi globali, il tema non è solo il petrolio. Il mercato, secondo me, sottovaluta l'impatto di tutto quello che arriva dal Medio Oriente: parliamo di fertilizzanti, alluminio e molti altri input produttivi". **Le pressioni inflazionistiche, dunque, non arrivano soltanto dal petrolio**. Le attese, allo stato attuale, sono legate a un quadro dominato dal rischio geopolitico. "In prospettiva – conclude Siletti – continueremo ad avere una duration bassa e resteremo molto selettivi sull'azionario, privilegiando il value rispetto al growth, mantenendo prudenza sui segmenti più esposti a eventuali rischi recessivi".

verso dinamiche di crescita di lungo termine a una componente obbligazionaria di più breve periodo, con una quota di private asset. Caratterizzato da una strategia distribuita tra fondi azionari e obbligazionari. Nella componente azionaria investe in un insieme diversificato di strumenti selezionati esposti verso il real estate, le infrastrutture, le commodity e le grandi transizioni, il private equity, il family business e le quality SMEs. Alla componente azionaria verrà affiancata per completamento una **componente obbligazionaria di corporate bond e high yield** che contribuirà a contenere la volatilità delle performance del fondo.

Infine l'**Allianz Italia 50 Special** di **Allianz Global Investors** è un fondo bilanciato che investe azioni, obbligazioni e fondi comuni d'investimento. Il fondo rientra tra gli investimenti qualificati destinati ai PIR con oltre il 70% del patrimonio investito in strumenti finanziari emessi da imprese italiane, mentre oltre un quarto del fondo si focalizza sulle piccole e medie imprese. Appartenente alla categoria Morningstar EUR Moderate Allocation, **è stato lanciato a settembre del 2017** ed è gestito da un team composto da **Alistair Bates, Massimiliano Pallotta e Mariam Grigorian**.

**Rating FundsPeople 2026, i fondi multi asset che lo ottengono per la prima volta**

Fondo	First Time Rating	Blockbuster Qualification Italy	Consistent Qualification Italy	Società
Alpi Multi-Strategy	2026	NO	Sì	Alicanto Capital SGR
Investimenti Bilanciati Italia	2026	NO	Sì	Sella SGR
Piano Bilanciato Italia 30	2026	NO	Sì	Fideuram ISPB Asset Management SGR
Finint Economia Reale Italia	2026	NO	Sì	Finint Investments SGR
Allianz Italia 50 Special	2026	NO	Sì	Allianz Global Investors (AllianzGI)
Anima Crescita Italia New	2026	Sì	NO	Anima SGR
Multiasset Infrastructure Opportunities 2027	2026	NO	Sì	Sella SGR
Eurizon Progressione 50 II	2026	Sì	NO	Eurizon
Eurizon Bilanciato 50 III	2026	Sì	NO	Eurizon
Epsilon Difesa 100 Riserva - Edizione 13	2026	Sì	NO	Eurizon
Fideuram Bilanciato	2026	NO	Sì	Fideuram ISPB Asset Management SGR

Fonte: Team di analisi FundsPeople, su elaborazione propria e dati Morningstar